

Nome: Classe: Data:

La battaglia tra la dea Tiamat e il dio Marduk

Il poema mitologico più importante è senza dubbio il babilonese Enuma elish (che significa "quando in alto"). Ricordiamo che i poemi non avevano mai un vero e proprio titolo, ma venivano citati con le prime parole del testo. In esso ricorre un mito presente in

tutte le civiltà antiche e cioè il conflitto tra il caos e l'ordine cosmico. Nel poema il Caos delle origini è rappresentato dalla dea Tiamat, mentre l'ordine cosmico è impersonato dal dio Marduk. Dopo il conflitto vittorioso Marduk inizia a formare il cielo e la terra.

Tra i poemi mitologici, uno si afferma come fondamentale: quello della creazione del mondo, chiamato dalle parole con cui s'inizia Enuma elish, cioè "Quando in alto". È probabile che al fondo della narrazione vi siano motivi sumerici, ai quali comunque dà unione e scopo la glorificazione di Marduk, il dio della prima dinastia babilonese: appunto a questa dinastia, sull'inizio del II millennio, deve risalirne la prima redazione. Il testo, che è particolarmente ampio e ben conservato, narra la contesa tra il caos originario, personificato nella dea Tiamat, e l'ordine cosmico, incarnato nel dio Marduk. La battaglia tra i due è uno dei più genuini ed efficaci passi epici che la letteratura mesopotamica ci abbia tramandato:

Egli fabbricò un arco e lo destinò a sua arma,
Incoccò la freccia e ne fissò la corda,
Alzò la mazza afferrandola con la destra,
L'arco e il turcasso appese al suo fianco,
Il fulmine pose dinnanzi a sé.
Di una fiamma ardente riempì il suo corpo,
Fece una rete per avvolgere Tiamat,
Afferrò i quattro venti affinché nulla di lei potesse sfuggire...
Gridò Tiamat altamente in furia,
Le sue gambe tremarono fino alle fondamenta,
Essa recitò uno scongiuro e gettò il suo incantesimo,
Mentre gli dei della battaglia affilavano le loro armi.
Così cozzarono, Tiamat e il saggio tra gli dei Marduk.
Andarono alla battaglia, s'avvicinarono per la lotta.
Marduk spiegò la sua rete per avvolgerla,
Il Vento Malvagio che lo seguiva le sguinzagliò dinnanzi.
Quanto Tiamat spalancò la bocca per distruggerlo,
Egli vi lanciò dentro il Vento malvagio, così che essa non poté chiudere le labbra.
I venti furiosi riempirono il suo ventre.
Il suo corpo fu gonfiato ed essa spalancò la bocca.
Egli scoccò una freccia che ne lacerò il ventre,
Ne tagliò le interiora, ne spaccò il cuore,
E così, vintala, le tolse la vita.

Il dio vincitore divide ora in due il corpo della dea uccisa: con una parte forma il cielo, con l'altra la terra. Ecco il pensiero dell'antico Oriente attuarsi ed esemplificarsi: persona divina ed elemento cosmico coincidono, l'uno e l'altro animati di pari vita; perciò Tiamat è dea e parte dell'universo insieme. Con la formazione del cielo e della terra comincia l'opera creatrice di Marduk: la quale, si noti, è creatrice nel senso sumerico ed accadico del termine, e dunque non autrice dal nuovo ma ordinatrice, determinatrice del passaggio dal caos al cosmo. Questo concetto accompagna costantemente la narrazione, che volge poi a descrivere l'origine degli astri:

Costruì stazioni per i grandi dei,
Fissò le loro immagini astrali come costellazioni,
Determinò l'anno, ne divise le zone,
Stabilì tre costellazioni per ognuno dei dodici mesi.
Dopo aver definito i giorni dell'anno con figure celesti,

Fissò la stella polare per determinarne le zone,
In modo che nessuna eccedesse o fosse manchevole;
Presso di essa pose le stazioni di Ea e di Enlil.
Aprì porte su entrambi i lati,
Vi pose forti chiavistelli a sinistra e a destra.

Creare, dunque, è dar forma e ordinare. Dagli astri, si passa alle piante e agli animali – almeno sembra, perché qui il testo è mutilo – e infine all'uomo. Esplicito e significativo è il compito assegnato a quest'ultimo, la ragione stessa per cui viene creato: servire le divinità. Il poema si chiude con il trionfo del vincitore Marduk, esaltato dagli altri dei al sommo della gerarchia celeste. Con ciò la dinastia babilonese inserisce sul tronco dei motivi tradizionali la glorificazione del suo dio.

(da S. Moscati, *Antichi imperi d'Oriente*, Newton, Roma)

? ESERCIZI DI COMPrensIONE

- A che cosa prelude la battaglia tra il Caos e l'ordine cosmico?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

- Perché Marduk, dopo la vittoria, divide in due il corpo di Tiamat?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

- Per l'estensore del poema, che cosa significa “creare”?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....